

ITALIA



**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**
(in gestione transitoria)

NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

Primo semestre 2012

Biroul de la Bucuresti

Str. A.D.Xenopol, nr.15, sector 1 - 010472 Bucuresti
T +40 21 2114240 F +40 21 2100613

bucarest@ice.it www.italtrade.com/romania

settembre 2012

INTRODUZIONE

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq. è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con: la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero.

Il territorio romeno è pianeggiante per il 33%, collinare per il 36% e montuoso per il 31% (la catena Carpazi).

La popolazione residente in Romania, secondo i risultati preliminari del censimento realizzato ad ottobre, e' di 19,04 milioni di abitanti. Rispetto al 2002, la popolazione romena residente è diminuita di 2,6 milioni di persone, mentre se si fa un confronto con il 1992 il calo e' di 3,8 milioni. La Romania ha perso un numero importante di abitanti a causa dell'emigrazione; un cittadino che vive all'estero per almeno 12 mesi, infatti, non rientra più nelle statistiche del Paese di provenienza. Un'altra causa del calo demografico è la crescita negativa della popolazione, fenomeno che è iniziato nei primi anni 90 e prosegue tuttora. Bucarest ha 1,7 milioni di abitanti, ovvero l'8,8% del totale. Seguono le province di Prahova (circa 735.900), Iasi (circa 723.900), Cluj (circa 659.400) e Timis (circa 649.800).

CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel primo semestre del 2012 è stato di 248,6 miliardi di Lei, ai prezzi correnti. Il valore del PIL in euro nel primo semestre del 2012 è stato di 56,6 miliardi, al cambio medio semestrale della BNR di 1 euro = 4,39 lei. La variazione del PIL nel primo semestre del 2012 in termini reali è stata dello 0,8%.

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2007	2008	2009	2010	2011	I sem 2011	I sem 2012
PIL (valori in miliardi di Lei)	416,0	503,9	491,3	522,6	578,5	233,7	248,6
PIL (valori in miliardi di euro)*	121,5	136,9	115,9	123,8	136,5	55,9	56,6
Variazione rispetto all'anno /semestre precedente**	6,3%	7,3%	-6,6%	-1,6%	2,5%	1,6%	+0,8%

* al cambio medio annuo

** variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sull'aumento dello 0,8% del PIL nel primo semestre del 2012, il settore dell'industria ha contribuito per lo 0,1%, le costruzioni per lo 0,3%, le imposte nette sui prodotti per lo 0,6%. Il settore dei servizi ha avuto invece un contributo negativo (-0,2%) mentre l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca non ha avuto contributi sull'incremento del PIL.

Considerando invece il contributo delle principali categorie di risorse alla formazione del PIL nel primo semestre del 2012, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 44,9%, mentre l'industria ha rappresentato il 29,8% del PIL, le costruzioni il 7,9%, l'agricoltura il 3,6% e le imposte nette sui prodotti il 13,8%.

I settori produttivi che hanno registrato aumenti nel primo semestre del 2012 rispetto al primo semestre del 2011 sono: l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (+0,2%), l'industria (+0,2%), le costruzioni (+3,1%). Le imposte nette sui prodotti sono aumentate dello 4,6%. Il settore dei servizi ha segnato diminuzioni per i rami "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; alberghi e ristoranti" (-0,3%); "intermediazioni finanziari ed assicurative" (-1,0%); "amministrazione pubblica e difesa; educazione ecc" (-3,1%) ed aumenti per i rami "informazioni e comunicazioni" (+1,7%); transazioni immobiliari (+0,3%); "attività professionali; scientifiche e tecniche" (+3,2%); "attività da spettacoli, culturali e ricreativi" (+2,7%).

Nel primo semestre del 2012 la **domanda interna** ed il **consumo finale delle famiglie** hanno registrato rispettivamente +1% e +0,7% rispetto al primo semestre del 2011.

Gli investimenti nell'economia nazionale hanno registrato nel primo semestre del 2012 un aumento del 20,0%, in particolare nel settore delle macchine ed attrezzature, inclusi i mezzi di trasporto, (+24,5%) mentre le nuove costruzioni hanno segnato un incremento più contenuto (+18,0%).

A giugno 2012 il **tasso di disoccupazione**, calcolato in base ai criteri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, è stato pari al 7,6%, in aumento dello 0,2% rispetto al corrispondente mese del 2011 (dati stagionalizzati), così riferisce l'Istituto Romeno di Statistica. Il numero dei disoccupati, pari a 735 mila, è diminuito di 9 mila unità rispetto al mese precedente ed è aumentato di 10 mila unità su base annua.

Secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, il **tasso di disoccupazione** a giugno 2012 si è attestato al 4,49%, in diminuzione dello 0,07% in termini congiunturali e dello 0,35% su base annua. Il tasso è stato calcolato considerando i 404.114 disoccupati registrati presso la suddetta agenzia.

I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui (8,43%), Teleorman (8,33%) e Mehedinti (8,19%). Il livello più basso è stato riscontrato ad Ilfov (1,50%).

	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2011	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2012
VASLUI	9,42%	8,43%
TELEORMAN	8,64%	8,33%
MEHEDINTI	8,53%	8,19%
DOLJ	8,20%	8,09%
COVASNA	8,01%	7,71%
GALATI	6,55%	6,66%
CONSTANTA	3,26%	3,39%
ARAD	3,38%	3,26%
BOTOSANI	3,46%	3,02%

BUCURESTI	1,99%	1,94%
TIMIS	1,79%	1,64%
ILFOV	1,96%	1,50%
ROMANIA	4,84%	4,49%

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un **tasso medio annuo di inflazione** del 3,1% (tasso calcolato utilizzando la variazione media dei prezzi nel periodo luglio 2011 – giugno 2012 rispetto alla variazione media dei dodici mesi precedenti).

Il **tasso tendenziale di inflazione** a giugno e' stato del 2,04%. Gli incrementi più elevati rispetto a dicembre 2011 nel settore alimentare sono stati riscontrati per la frutta fresca (+21,1%) e per le verdure e conserve di verdure (+5,1%). Per quanto riguarda i prodotti non alimentari gli aumenti più significativi si sono verificati per i carburanti (+3,6%) e le spese per i servizi telefonici (+3,1%).

Relativamente al mercato valutario, il **tasso di cambio medio** nel primo semestre del 2012 e' stato di 4,39 Lei per Euro e di 3,39 Lei per Usd (fonte BNR).

Il **debito estero** al 30.06.2012 ha raggiunto un valore di 99,04 miliardi di euro, in aumento del 0,6% rispetto al 31.12.2011 (Fonte BNR).

Il **deficit di conto corrente** nel primo semestre 2012 è stato di 2.411,0 milioni di euro, in diminuzione del 29,4% rispetto al primo semestre del 2011 (fonte BNR).

Il **debito pubblico** (calcolato secondo la metodologia delle autorità romene) al 30 giugno 2012 ha registrato un valore di 232,2 miliardi di lei (cca. 52,1 miliardi di euro) pari al 38,2% del PIL. (fonte Ministero delle Finanze)

Andamento del debito pubblico % del PIL

	2008	2009	2010	2011	30.06.2012
Debito pubblico % del PIL (metodologia romena - Ordinanza 64/2007)	21,3	29,6	37,9	38,6	38,2
Debito pubblico % del PIL (metodologia SEC 95 - Maastrich debt)	13,4	23,6	30,5	33,3	34,6

Per quanto riguarda il **deficit pubblico** nel primo semestre del 2012, esso è stato di 6,8 miliardi lei (circa 1,5 miliardi euro), pari all'1,12% del PIL.


Andamento del deficit pubblico, % del PIL

	2008	2009	2010	2011	30.06.2012
Deficit pubblico % del PIL (metodologia basata sul principio di cassa)	4,8	7,3	6,5	4,3	1,12
Deficit pubblico % del PIL (metodologia SEC 95)	5,7	9,0	6,8	5,2	n.d.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il Governo romeno e il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, la BERS e la BEI per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni (dal FMI 12,95 mld. di euro, dall'UE 5 miliardi di euro, dalla Banca Mondiale 1 mld. di euro e dalla BERS e BEI 1 mld. di euro). Il prestito ha avuto l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito è avvenuta nel biennio marzo 2009 -marzo 2011, e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015.

Il 31 marzo 2011 è stato firmato un nuovo accordo biennale con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) del valore di 3,46 miliardi di euro. L'accordo è di tipo precauzionale e verrà utilizzato solo in caso di emergenza.

Rischio Paese

A luglio 2011 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha riaffermato l'indice di rating per i crediti a lungo termine in valuta estera della Romania a "BBB-" con prospettiva stabile, nella categoria raccomandata per gli investimenti.

L'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha riconfermato a novembre 2011 il giudizio accordato alla Romania nel 2008 per i debiti a lungo termine in valuta a "BB+", con outlook "stabile".

Moody's ha riaffermato le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade", con prospettiva stabile (l'ultima conferma a dicembre 2011).

Inoltre, la Romania rientra nella classe di rischio OCSE 4 su una scala di 7 e presenta, secondo la SACE, un livello di rischio intermedio (M1) e outlook stabile. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri **nel primo semestre del 2012** hanno raggiunto un valore complessivo di **621 milioni di euro** rispetto ai 874 milioni di euro del corrispondente periodo del 2011, con un **netto calo di circa il 29,8%** causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Dei flussi in entrata di IDE nel primo semestre del 2012, i crediti intra-gruppo hanno avuto un valore di 341 milioni di euro mentre le partecipazioni al capitale e le perdite nette hanno registrato un valore complessivo di 280 milioni di euro.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) in Romania registrano da 3 anni un trend decrescente e hanno ormai raggiunto il livello minimo degli ultimi 9 anni, come illustrato nella tabella seguente che riporta la serie storica degli IDE dal 2003:

Investimenti diretti esteri in Romania
(valori in milioni euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	I sem 2012
Flussi IDE	1.946	5.183	5.213	9.059	7.250	9.496	3.488	2.220	1.917	621
Var. Annuale %	+60,6	+166,3	+0,6	+73,8	-20,0	+31,0	-63,3	-36,4	-13,6	-29,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati BNR

La società italiana **De Longhi**, leader veneto nel settore dei piccoli elettrodomestici, ha acquistato alla fine del 2011 lo stabilimento produttivo dal gruppo finlandese Nokia ed ha previsto un investimento in Romania di circa 30 milioni di Euro e la creazione di 600 - 1.000 posti di lavoro. L'avvio dell'attività' produttiva dello stabilimento di Jucu, provincia di Cluj, è previsto per il mese di settembre.

Anche **Bosch**, sta investendo a Jucu in una fabbrica di componenti elettrici per autovetture. L'investimento che potrà ammontare a 77 milioni di euro porterà, entro il 2013, alla creazione di 2000 posti di lavoro.

L'azienda **Transcarpatica** (a capitale romeno), che si occupa del commercio di prodotti metallurgici assumerà 150 persone mentre in un altro villaggio di Cluj, ad Apahida, gli olandesi dalla **Fencs Industries** stanno costruendo uno stabilimento per la manifattura dell'inossidabile investendo 2 milioni di euro. La produzione comincerà con 5-10 persone per arrivare in 3 anni a 150 persone. La produzione sarà destinata all'export, prevalentemente verso l'Olanda.

La società spagnola **Graells & Llonch** ha iniziato un nuovo progetto del valore di 200 milioni di euro per la costruzione di un parco industriale nella città di Turda, provincia di Cluj.

L'investimento è sostenuto dalla società spagnola in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti - Europa Capital ed il periodo di implementazione del progetto è di circa 5 anni.

Un nuovo impianto di energia fotovoltaica è stato inaugurato a Pufesti, nella provincia di Vrancea nel primo semestre del 2012. L'impianto di 1,5 MW è stato installato su una superficie di 4 ettari di terreno. Il progetto è stato sviluppato per la società **Eurowind Energy A / S** (Danimarca) dalla sua filiale, **Alfa Wind Renewables Romania SRL**, con il supporto tecnico della società portoghese Martifer Solar. La società Eurowind si propone di investire nei prossimi due anni tra 5 e 15 milioni di euro in progetti energetici in Romania.

Il gruppo statunitense **ICCO** ha inaugurato nel Parco Industriale di Ghimbav, provincia di Brasov, il primo tipo di progetto privato *Smart Grid (rete intelligente)* della Romania. Il progetto promuove l'energia verde utilizzando la tecnologia Smart Grid, che gestisce l'equilibrio della produzione di energia elettrica mettendo a disposizione in tempo reale informazioni riguardanti il consumo e la qualità dell'energia fornita. L'investimento ICCO ha un valore di circa 15 milioni \$ e rappresenta un punto di partenza e un modello per lo sviluppo sostenibile e l'efficienza energetica da estendere in altre aree del Paese.

La società ceca **CEZ** completerà entro la fine di quest'anno il parco eolico di Fantanele-Cogealac, (Dobrogea), il più grande dell'Europa continentale. Il parco eolico Fantanele-Cogealac è il principale investimento del gruppo CEZ nel settore dell'energia rinnovabile, con una capacità installata di 600 megawatt.

Il gruppo romeno **Monsson** sta investendo 250 milioni di euro nella costruzione di un parco eolico a nord del distretto di Costanza. L'impianto sarà costituito da 50 turbine Vestas, avrà una capacità totale installata di 150 MW e produrrà energia pulita, evitando l'emissione in atmosfera di 360 mila tonnellate/anno di anidride carbonica.

Il Gruppo italiano **Policlinico di Monza**, struttura ospedaliera privata esistente in più città italiane, con un giro di affari di oltre 200 milioni di euro, ha realizzato un ospedale privato con 140 posti letto a Bucarest, specializzato nell'effettuazione di interventi chirurgici e nella fornitura di servizi medici

GLI INVESTIMENTI ITALIANI IN ROMANIA

Considerando il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), nei primi 6 mesi del 2012 sono state registrate in Romania 2.997 nuove aziende, portando a 182.404 il numero totale di imprese estere dal 1991.

Al 30 giugno 2012, secondo i dati dell'Ufficio del Registro Nazionale del Commercio, erano registrate complessivamente 32.726 imprese a partecipazione italiana (di cui 16.118 aziende attive), con un capitale versato di circa 1,43 miliardi di euro. Nel primo semestre del 2012 sono state registrate 779 nuove aziende a partecipazione italiana, circa il 26% del totale delle nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il settimo posto tra i primi investitori per capitale investito.

Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 – 30 giugno 2012			
N.	Paese	Nr. Aziende	%
	Totale Romania	182.404	100,0
1.	ITALIA	32.726	18,5
2.	GERMANIA	19.127	10,8
3.	TURCHIA	12.726	7,2
5.	UNGHERIA	11.525	6,5
4.	CINA	10.441	5,9
6.	FRANCIA	7.017	3,9
7.	USA	6.490	3,7
8.	ISRAEL	6.339	3,6
9.	AUSTRIA	6.328	3,6
10.	IRAK	5.779	3,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Primi 10 paesi investitori per capitale sociale versato (mil. euro) 1991 – 30 giugno 2012			
N.	Paese	Mil. Euro	%
	Totale Romania	33.741	100,0
1.	OLANDA	6.298	20,0
2.	AUSTRIA	4.546	14,4
3.	GERMANIA	3.944	12,5
4.	FRANCIA	2.148	6,8
5.	CIPRO	1.894	6,0
6.	GRECIA	1.736	5,5
7.	ITALIA	1.426	4,52
8.	SPAGNA	958	3,0
9.	PANAMA	946	3,0
10.	SVIZZERA	906	2,9

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Gli imprenditori italiani sono stati tra i primi investitori ad intravedere le opportunità offerte dalla Romania nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1989, quando il Paese si è aperto al libero mercato.

I primi investimenti italiani in Romania provenienti, almeno in questa prima fase, in prevalenza dal Veneto, si sono concentrati sui settori *labour intensive*, e sono stati caratterizzati dalla delocalizzazione di parte delle produzioni e dallo sviluppo di tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia.

In seguito il contesto economico è gradualmente mutato, le opportunità che via via si sono venute a determinare nel Paese hanno attratto imprenditori provenienti da tutte le Regioni italiane, oltre che dal resto dell'Europa.

Uno degli anni più importanti per la storia recente della Romania è stato il 2007 quando il Paese è entrato a far parte dell'Unione Europea. Tale avvenimento è stato altrettanto importante anche per la presenza imprenditoriale italiana, una sorta di spartiacque tra un periodo contrassegnato da un fenomeno di pura e semplice delocalizzazione ad un altro, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, nella fase di pre-adesione, caratterizzato da una vera e propria internazionalizzazione, con investimenti più strutturati e finalizzati anche all'introduzione nel mercato locale. Nel contempo la Romania è cresciuta economicamente ed è diventata un Paese strategico per le imprese interessate a sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'area del centro e dell'est dell'Europa.

Gli imprenditori italiani hanno iniziato a costituire joint ventures o stipulare contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture. Parallelamente si sono sviluppati anche investimenti nel settore dei servizi.

Oggi è possibile poter affermare che per le aziende italiane è ormai giunta a maturazione quella fase di puro spostamento delle attività produttive al principale scopo di usufruire di un vantaggio in termini di costo del lavoro. A questa fase, che aveva caratterizzato la presenza italiana nel decennio successivo alla rivoluzione, si è affiancata una modalità di internazionalizzazione più evoluta finalizzata a stabilire una posizione permanente dell'impresa italiana nell'economia romena.

Questo fenomeno evolutivo ha interessato anche le aziende che inizialmente avevano semplicemente spostato la propria attività produttiva ma che nel tempo, complice l'aumento del costo della manodopera non più così conveniente come nel passato, hanno ristrutturato i loro processi produttivi, si sono radicate e sono divenute parte importante del tessuto economico locale. Oggi queste imprese guardano al mercato romeno ed a quello dell'Europa orientale in genere con occhi diversi, hanno costruito legami economici ed affettivi forti con il territorio, si sentono romeni e a buon diritto intendono essere protagonisti dello sviluppo economico futuro della Romania.

Sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici.

Il Paese continua ad offrire opportunità d'investimento, sia in termini di opportunità di mercato che di incentivi. I settori che si ritiene siano particolarmente interessanti per sviluppare azioni di promozione degli IDE italiani in Romania sono quelli delle infrastrutture, della produzione di energia pulita, gestione dei rifiuti, trasformazione alimentare, agricoltura, sanità ed outsourcing.

Nel settore delle infrastrutture è opportuno segnalare che l'accesso all'UE e il conseguente sostegno comunitario costituisce il più forte stimolo allo sviluppo del settore che il Paese abbia mai avuto e rappresenta una delle principali vie di uscita dagli effetti della crisi economica. Si tratta quindi di un'occasione senza precedenti offerta all'imprenditoria italiana – forte sia delle proprie tecnologie che delle esperienze acquisite nell'utilizzo dei fondi strutturali UE – per espandersi in Romania.

La presenza imprenditoriale italiana è ormai diffusa in tutto il Paese, anche se i dati mostrano ancora una certa concentrazione nelle zone del Paese che per prime sono state interessate dagli investimenti italiani. Tra queste, è rilevante la tradizionale presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timis, dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 2.612 aziende italiane e miste attive). In tale area

geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) è ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella seguente è illustrata la ripartizione per provincia delle 16.118 società italiane attive presenti in Romania al 30 giugno 2012, in ordine di numero di presenze. Il maggior numero di aziende è attivo nella municipalità di Bucarest e nella provincia di Timis, e in generale nella regione del Nord-Ovest e della Transilvania (Arad, Bihor, Cluj e Brasov).

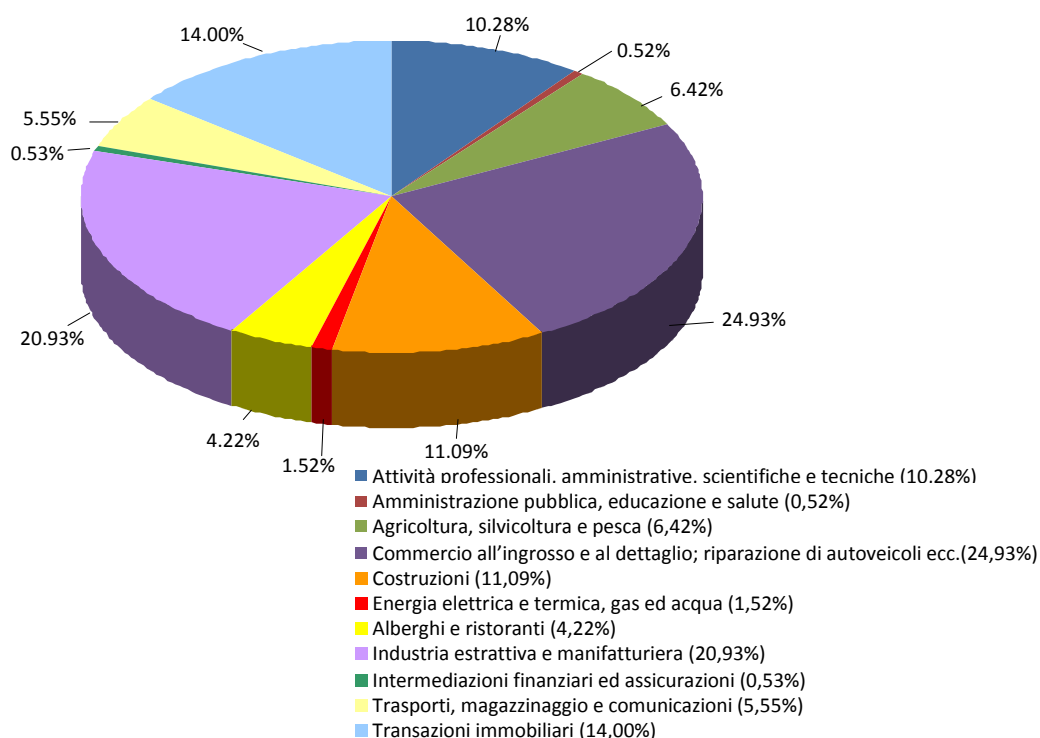
SOCIETA' ATTIVE A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE IN ROMANIA RIPARTIZIONE TERRITORIALE AL 30 GIUGNO 2012			
No.	Provincia	Numero aziende	Percentuale sul totale
1	BUCURESTI	3.371	20.9
2	TIMIS	2.612	16.2
3	BIHOR	1.154	7.2
4	ARAD	1.074	6.7
5	CLUJ	781	4.8
6	BRASOV	425	2.6
7	ILFOV	402	2.5
8	ARGES	376	2.3
9	ALBA	373	2.3
10	PRAHOVA	366	2.3
11	CONSTANTA	348	2.2
12	DOLJ	346	2.1
13	IASI	344	2.1
14	BACAU	299	1.9
15	HUNEDOARA	288	1.8
16	MARAMURES	274	1.7
17	SIBIU	266	1.7
18	NEAMT	241	1.5
19	MURES	237	1.5
20	DAMBOVITA	187	1.2
21	BRAILA	182	1.1
22	GALATI	165	1.0
23	VRANCEA	164	1.0
24	BUZAU	148	0.9
25	SUCEAVA	147	0.9
26	SATU MARE	146	0.9
27	OLT	141	0.9
28	BISTRITA-NASAUD	137	0.8
29	CARAS-SEVERIN	133	0.8
30	VALCEA	128	0.8
31	BOTOSANI	127	0.8
32	MEHEDINTI	121	0.8
33	SALAJ	118	0.7
34	GORJ	96	0.6
35	TELEORMAN	74	0.5
36	TULCEA	69	0.4
37	CALARASI	56	0.3

38	VASLUI	48	0.3
39	GIURGIU	48	0.3
40	IALOMITA	41	0.3
41	HARGHITA	39	0.2
42	COVASNA	26	0.2
TOTALE		16.118	100.0

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Nel grafico seguente è illustrata invece la ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 30 giugno 2012. Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto è il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (con il 24,93% del totale), seguito dall'industria estrattiva e manifatturiera (con il 20,93% del totale).

Repartizione per settori d'attività secondo il numero delle società a partecipazione italiana registrate nel periodo dic. 1990-giugno 2012

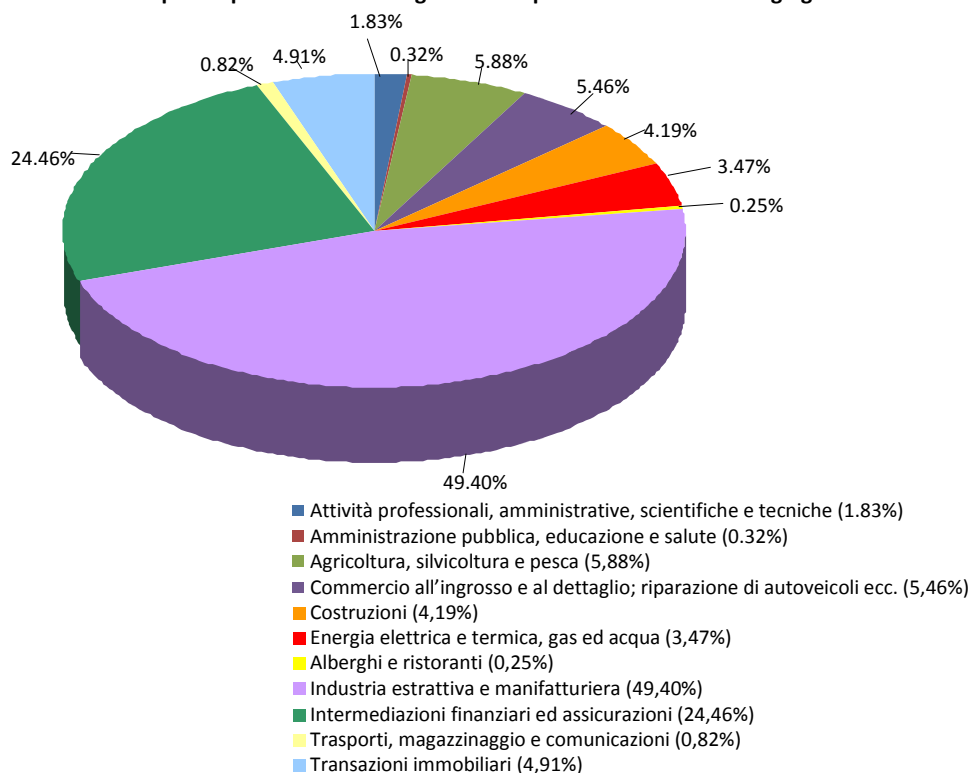


Secondo il capitale versato dalle aziende a partecipazione italiana al primo posto si trova l'industria estrattiva e manifatturiera con il 49,40% del totale. Nei settori manifatturieri tradizionali che hanno vissuto un boom di investimenti negli anni '90, la presenza è significativa per i produttori di articoli di abbigliamento, pelletteria, lavorazione del legno, per l'industria alimentare e la fabbricazione di mobili.

Seguono a distanza le intermediazioni finanziarie ed assicurazioni, con il 23,46% del capitale versato.

Al top delle aziende a partecipazione italiana, sempre secondo il capitale versato, troviamo la Banca Intesa San Paolo SA, seguita da: Pirelli Tyre Romania Srl, Enel Distributie Banat SA e SIAD Romania Srl ed Italo-Romana Leasing IFN SA.

Repartizione per settori d'attività secondo il capitale sociale versato delle società a partecipazione italiana registrate nel periodo dicembre 1990-giugno 2012



Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, in primis **l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%**, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

La **Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990)**, modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Continua l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali. Attualmente si svolge una gara d'appalto per la privatizzazione della Oltchim SA, la maggiore industria chimica della Romania e prossimamente sarà privatizzata anche la Compagnia Nazionale delle Poste Romene.

Fondi europei

Per l'attuale periodo di programmazione 2007-2013, la Romania ha a disposizione circa 31,5 miliardi di euro, di cui 19,2 miliardi di euro costituiti da Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione e circa 12,3 miliardi di euro destinati all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca, tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale ed il Fondo Europeo per la Pesca.

Secondo i dati pubblicati sul sito del Ministero degli Affari Europei (MAEur), alla fine del mese di agosto 2012, il volume dei pagamenti interni effettuati dalle autorità, dai fondi strutturali e di coesione, verso i beneficiari era di 19,03 miliardi di lei (4,18 mld. euro), equivalente ad un livello di assorbimento complessivo del 19,74%.

Per quanto riguarda i fondi effettivamente ricevuti dalla Romania dalla Commissione Europea dalla somma totale allocata per il periodo 2007-2013, il tasso di assorbimento dei fondi strutturali e di coesione è del 9,69%. dalla somma totale allocata per il periodo 2007-2013.

Riguardo ai fondi destinati all'agricoltura, secondo un comunicato stampa del mese di settembre 2012, l'Agenzia dei Pagamenti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca (APDRP) ha effettuato finora pagamenti verso i beneficiari del Programma Nazionale dello Sviluppo Rurale per un valore di 4,02 miliardi di euro, di cui 2,26 miliardi di euro rappresentano pagamenti per il finanziamento dei progetti per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente rurale e 1,73 miliardi di euro sono i pagamenti diretti per gli agricoltori. A questa somma si aggiungono 561 milioni di euro, fondi che rappresentano l'anticipo assegnato dalla Commissione Europea nel momento dell'avvio del Programma Nazionale dello Sviluppo Rurale. Cumulando l'anticipo con la somma dei pagamenti effettuati, risulta un totale di circa 4,6 miliardi di euro, cioè un tasso di assorbimento dei fondi di circa 50% dal totale dei fondi disponibile per lo sviluppo rurale.

La Romania, per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, potrebbe ricevere tra i 40 e i 47 miliardi di euro fondi dall'UE. Questa cifra potrebbe essere anche sensibilmente inferiore qualora si dovesse ritenere di penalizzare il Paese a causa dell'attuale basso grado di assorbimento dei fondi comunitari. Alla fine del mese di novembre p.v., presso il Consiglio UE, sarà negoziata la versione finale di bilancio UE per il periodo di programmazione 2014-2020, che comprenderà i fondi destinati alla Romania per la Politica Agricola Comune e per gli strumenti strutturali. Nel caso in cui non sarà possibile un accordo unanime, le trattative sulla proposta di budget continueranno anche nel primo semestre del 2013.

La Romania ha già avviato le procedure per definire le attività del nuovo periodo di programmazione 2014-2020. In base al Quadro Strategico Comune (OSC) dell'Unione Europea, la Romania in collaborazione con i suoi partner, cioè la società civile, i sindacati e i patronati, l'ambiente economico (camere di commercio, società di consulenza) e l'ambiente finanziario – bancario, e in dialogo con la Commissione Europea elaborerà una serie di documenti di programmazione:

- un quadro unico di programmazione denominato Accordo di partenariato 2014-2020, che rappresenta il documento strategico nazionale che regola e stabilisce gli obiettivi tematici di sviluppo e allocazione indicativa dei fondi europei nel periodo 2014-2020. Il documento comprenderà gli strumenti strutturali e i fondi destinati per lo sviluppo rurale e per la pesca;
- programmi operativi, che contengono gli elementi previsti nel contratto/accordo di partenariato e gli impegni relativi all'adempimento degli obiettivi UE.

Secondo il calendario delle attività di preparazione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 previste dal Ministero degli Affari Europei, entro la fine dell'anno in corso, sarà conclusa l'analisi socio-economica per l'accordo di partenariato e saranno elaborati gli scenari di programmazione, stabiliti i programmi operativi, definiti i principali obiettivi tematici e le priorità di intervento nazionale degli stessi.

Successivamente, il Ministero degli Affari Europei trasmetterà al Governo un Memorandum relativo al raggruppamento dei principali obiettivi tematici e delle priorità di intervento nazionale nell'ambito di ogni programma operativo, nonché l'organizzazione del quadro istituzionale.

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/index.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti ai siti web dei Ministeri e delle Autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dall'ingresso nell'Unione Europea. Dopo il calo nel 2009 dovuto alla crisi economica internazionale, il commercio estero è ritornato a crescere nel 2010, trend confermato anche nel 2011 e, in misura molto inferiore, anche nel primo semestre del 2012.

Secondo le stime preliminari dell'Istituto Romeno di Statistica, il valore complessivo delle **esportazioni FOB** realizzate nel primo semestre del 2012 è stato di **22.320,4 milioni di euro**, mentre quello delle **importazioni CIF** è stato di **26.892,0 milioni di euro**. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le esportazioni sono aumentate dell'1,1%, mentre le importazioni hanno segnato un aumento dello 0,8%.

Il deficit commerciale FOB-CIF nel primo semestre del 2012 è stato di 4.567,5 milioni di euro, 26,8 milioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi di euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	I sem. 2011	I sem. 2012
Esportazioni	25,9	29,4	33,6	29,1	37,4	45,0	22,0	22,3
Var. annua %	16,6	13,7	13,8	-13,7	28,2	20,5	28,2	1,1
Importazioni	40,7	50,9	56,3	38,9	46,9	54,8	26,7	26,9
Var. annua %	24,8	25,1	9,8	-32,0	20,1	16,9	20,4	0,7
Deficit commerciale	14,9	21,5	22,7	9,8	9,5	9,7	4,6	4,6

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", "metalli comuni ed altri articoli in metallo". Relativamente all'import, le principali voci sono "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "prodotti minerali", "metalli comuni ed altri articoli in metallo", "prodotti dell'industria chimica".

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI

Principali sezioni della Nomenclatura Combinata

Esportazioni FOB 1.01 – 30.06.2012 – Principali gruppi merceologici (72,4% del totale esportazioni)			
Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Var. % I sem. 2012 / I sem . 2011
XVI Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	5.829,4	26,1	-4,4
XVII Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	3.334,1	14,9	+4,0
XV Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.622,9	11,8	-5,4
XI Materiali tessili ed altri articoli connessi	1.817,8	8,2	+2,6
VII Materie plastiche, gomma e articoli connessi	1.282,7	5,7	1,1
V Prodotti minerali	1.267,9	5,7	-15,5
Totale Esportazioni Mondo	22.320,4	100,0%	+1,1

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni CIF 1.01. – 30.06.2012 – Principali gruppi merceologici (75,4% del totale importazioni)			
Tipologie merci	Valore Milioni Euro	Quota % sul totale	Var. % I sem. 2012 / I sem . 2011
XVI Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	6.935,1	25,8	-2,8
V Prodotti minerali	3.613,5	13,4	+8,5
XV Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.914,4	10,8	-4,9
VI Prodotti dell'industria chimica	2.879,1	10,7	+6,7
XVII Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	2.004,0	7,5	-0,5
VII Materie plastiche, gomma e articoli connessi	1.940,7	7,2	+1,2
Totale Importazioni Mondo	26.892,0	100,0	+0,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

In merito alla ripartizione geografica per aree, l'Unione Europea detiene una quota di circa il 72,1% (rispetto al 72,7% del primo semestre del 2011) del totale dell'interscambio.

Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 15,86 miliardi di euro per quanto riguarda l'export e di 19,64 miliardi di euro per l'import, rappresentando il 71,1% del totale delle esportazioni e il 73,1% del totale delle importazioni.

Esportazioni FOB – 1.01 – 30.06.2012 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem. 2012/ I sem. 2011
		I sem. 2011	I sem. 2012	I sem. 2011	I sem. 2012	
	Mondo	22.069,4	22.320,4	100,0	100,0	+1,1
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	15.815,3	15.860,1	71,7	71,1	+0,3
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	6.254,1	6.460,3	28,3	28,9	+3,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni CIF – 1.01 – 30.06.2012 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem. 2012/ I sem. 2011
		I sem. 2011	I sem. 2012	I sem. 2011	I sem. 2012	
	Mondo	26.667,7	26.892,0	100,0	100,0	+0,8
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	19.612,2	19.643,9	73,6	73,1	+3,2
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	7.255,3	7.248,1	27,2	26,9	-5,0

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS



INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'Istituto Romeno di Statistica (INS), l'interscambio commerciale tra l'Italia e la Romania nel primo semestre del 2012 ha raggiunto un valore complessivo di **5,84 miliardi di euro**, in diminuzione 3,5% rispetto al primo semestre del 2011.

In particolare, la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 2,77 miliardi di euro (-6,4% rispetto al primo semestre del 2011), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 3,08 miliardi di euro (-0,7% rispetto al primo semestre del 2011). La bilancia commerciale della Romania relativamente agli scambi con l'Italia ha registrato un saldo commerciale negativo di 306,3 milioni di euro.

Interscambio commerciale Romania - Italia (valori in milioni di euro e variazioni %)

	<i>I semestre 2011</i>	<i>I semestre 2012</i>	<i>Variazione %</i>
Export verso l'Italia	2.959,3	2.771,1	-6,4
Import dall'Italia	3.100,4	3.077,4	-0,7
Saldo	-141,1	-306,3	-

Elaborazione ICE su dati INS ed Eurostat (Paese dichiarante Romania)

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al primo semestre del 2012 si nota un progressivo aumento dei valori, che si è fermato nel 2008, anno in cui l'interscambio è aumentato lievemente, per poi diminuire fortemente nel 2009. Negli anni successivi l'interscambio è tornato a crescere per raggiungere nel 2011 gli stessi livelli del 2008.

Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al primo semestre del 2012 (valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	I sem. 2012
Export verso l'Italia	3.774	3.993	4.249	4.596	5.013	5.217	4.146	5.111	5.671	2.771,1
Import dall'Italia	4.140	4.500	5.008	5.915	6.528	6.618	4.548	5.387	6.145	3.077,4
Totale interscambio	7.914	8.493	9.257	10.511	11.541	11.835	8.694	10.498	11.816	5.848,4
Saldo	- 366	- 507	- 759	-1.319	-1.515	-1.401	-402	-276	-474	-306,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS e Eurostat (paese dichiarante Romania)

Le variazioni dell'interscambio con l'Italia, pur essendo di segno positivo fino al 2011, risultano inferiori alle variazioni totali registrate dalla Romania. Nel 2011 rispetto al 2010, infatti, le esportazioni totali della Romania sono aumentate del 20,5% e le importazioni del 16,9%

mentre quelle registrate con il nostro Paese sono state rispettivamente +11,9% e +14,6%. Di conseguenza, le quote dell'export e dell'import verso e dall'Italia risultano in diminuzione rispetto al 2010, dal 13,8% al 12,8% per l'export e dal 11,6% al 11,3% per l'import. Si tratta del secondo anno consecutivo di diminuzione della quota di mercato dell'Italia nelle importazioni ed esportazioni romene. Nel primo semestre del 2012 si è verificato lo stesso trend con un'ulteriore leggera diminuzione delle quote, fino al 12,4% per l'export verso l'Italia e fino al 11,4% per l'import dall'Italia.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I sem. 2012/ I sem.2011
		I sem. 2011	I sem. 2012	I sem. 2011	I sem. 2012	
	Mondo	22.069,4	22.320,4	100,0	100,0	+1,1
1.	Germania	4.086,9	4.282,1	18,5	19,2	+4,8
2.	Italia	2.959,3	2.771,1	13,4	12,4	-6,4
3.	Francia	1.653,6	1.549,5	7,5	7,0	-6,3
4.	Turchia	1.467,4	1.282,4	6,6	5,7	-12,6
5.	Ungheria	1.241,4	1.268,5	5,6	5,7	+2,2
6.	Bulgaria	785,2	883,5	3,6	4,0	+12,5
7.	Regno Unito	696,3	761,6	3,2	3,4	+9,4
8.	Olanda	652,4	606,9	3,0	2,7	-7,0
9.	Polonia	568,5	564,1	2,6	2,5	-0,8
10.	Spagna	542,6	511,2	2,5	2,3	-5,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS e CRPCIS



Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I sem. 2012/ I sem.2011
		I sem. 2011	I sem. 2012	I sem. 2011	I sem. 2012	
	Mondo	26.667,8	26.892,0	100,0	100,0	+0,8
1.	Germania	4.419,8	4.569,7	16,6	17,0	+3,4
2.	Italia	3.100,4	3.077,4	11,6	11,5	-0,7
3.	Ungheria	2.263,0	2.450,8	8,5	9,1	+8,3
4.	Francia	1.571,5	1.575,5	5,9	5,9	+0,3
5.	Federazione Russa	1.263,8	1.293,8	4,7	4,8	+2,4
6.	Austria	1.042,7	1.130,1	3,9	4,2	+8,4
7.	Polonia	971,3	1.109,6	3,6	4,1	+14,2
8.	Kazakistan	1.211,2	1.088,4	4,5	4,0	-10,1
9.	Cina	1.199,7	1.038,6	4,5	3,8	-13,4
10.	Olanda	859,7	949,6	3,2	3,5	+10,5

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS e CRPCIS

Nel primo semestre del 2012 l'Italia si è trovata nella seconda posizione della classifica, dopo la Germania sia nella graduatoria dei Paesi fornitori sia in quella dei mercati di destinazione dell'export romeno.

Esportazioni della Romania - L'Italia è il secondo Paese di destinazione con un valore di 2.771,1 milioni di euro nel primo semestre del 2012, in diminuzione del 6,4% rispetto al primo semestre del 2011 e con una quota sul totale pari al 12,4%. La Germania conferma la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 4.282,1 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto al primo semestre del 2011 ed una quota del 19,2% sul totale. Oltre alla Germania e l'Italia è da segnalare la Bulgaria, 6° mercato di destinazione, che aumenta la quota di mercato dal 3,6% al 4,6% segnando una crescita record delle importazioni dalla Romania del 12,5%.

Importazioni della Romania - L'Italia è il secondo Paese fornitore nel primo semestre del 2012 con un valore di 3.077,4 milioni di euro, in diminuzione dello 0,7% rispetto al primo semestre 2011, ed una quota sul totale del 11,5%. La Germania è il primo Paese fornitore nel primo semestre del 2012, con 4.569,7 milioni di euro, in aumento del 3,4% rispetto al primo semestre del 2011 ed una quota sul totale del 17,0%. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 2.450,8 milioni di euro di export verso la Romania ed una quota sul totale del 9,1%.

Nelle tabelle seguenti sono illustrati i dati dell'Istituto di Statistica Italiano - ISTAT (ATECO3) relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel primo semestre del 2012 ed un confronto con il primo semestre del 2011.

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) importati ed esportati (valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)						
Graduatoria secondo il valore delle esportazioni dall'Italia verso la Romania nel primo semestre del 2012						
PRINCIPALI PRODOTTI	Esportazioni			Importazioni		
	2011 gen-giu	2012 gen-giu	Var %	2011 gen-giu	2012 gen-giu	Var %
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	198.917	194.321	-2,3	41.123	43.303	5,3
132 - Tessuti	194.043	186.318	-4,0	18.155	18.347	1,1
289 - Altre macchine per impieghi speciali	126.682	131.966	4,2	36.930	31.473	-14,8
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	119.197	130.460	9,4	60.534	41.826	-30,9
259 - Altri prodotti in metallo	143.606	127.000	-11,6	52.038	55.394	6,4
241 - Prodotti della siderurgia	130.624	125.652	-3,8	49.972	27.483	-45,0
222 - Articoli in materie plastiche	120.494	124.531	3,4	39.143	47.194	20,6
282 - Altre macchine di impiego generale	100.860	121.979	20,9	30.178	29.058	-3,7
139 - Altri prodotti tessili	112.953	117.427	4,0	26.091	24.299	-6,9
152 - Calzature	111.389	94.198	-15,4	321.563	289.484	-10,0
131 - Filati di fibre tessili	100.177	90.679	-9,5	76.099	79.834	4,9
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	71.155	80.974	13,8	58.045	55.199	-4,9
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	94.787	79.075	-16,6	372.373	378.287	1,6
281 - Macchine di impiego generale	68.704	76.042	10,7	23.678	25.684	8,5
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	63.498	62.499	-1,6	43.011	46.783	8,8
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	47.976	61.773	28,8	7.465	3.003	-59,8
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricit�	80.705	55.103	-31,7	51.641	48.530	-6,0
273 - Apparecchiature di cablaggio	74.532	53.511	-28,2	47.863	47.805	-0,1
283 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	40.989	49.404	20,5	2.971	4.910	65,3
291 - Autoveicoli	47.179	48.405	2,6	162.723	135.018	-17,0

Elaborazione ICE su dati ISTAT

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati (valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)						
Graduatoria secondo il valore delle importazioni dell'Italia dalla Romania nel primo semestre del 2012						
PRINCIPALI PRODOTTI	Importazioni			Esportazioni		
	2011 gen-giu	2012 gen-giu	Var %	2011 gen-giu	2012 gen-giu	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	373.373	378.287	1,6	94.787	79.075	-16,6
152 - Calzature	321.563	289.484	-10,0	111.389	94.198	-15,4
291 - Autoveicoli	162.723	135.018	-17,0	47.179	48.405	2,6
120 - Tabacco	147.633	102.402	-30,6	53	122	129,6
310 - Mobili	84.145	84.531	0,5	28.559	30.819	7,9
131 - Filati di fibre tessili	76.099	79.834	4,9	100.177	90.679	-9,5
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	81.973	63.877	-22,1	36.658	38.669	5,5
143 - Articoli di maglieria	69.382	59.151	-14,7	14.933	14.152	-5,2
259 - Altri prodotti in metallo	52.038	55.394	6,4	143.606	127.000	-11,6
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	58.045	55.199	-4,9	71.155	80.974	13,8
011- Prodotti di colture agricole non permanenti	36.253	54.010	49,0	19.908	19.805	-0,5
221 - Articoli in gomma	62.861	53.414	-15,0	36.507	34.911	-4,4
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	50.252	52.569	4,6	11.216	9.137	-18,5
275 - Apparecchi per uso domestico	69.385	51.456	-25,8	27.061	25.167	-7,0
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	51.641	48.530	-6,0	80.705	55.103	-31,7
273 - Apparecchiature di cablaggio	47.863	47.805	-0,1	74.532	53.511	-28,2
222 - Articoli in materie plastiche	39.143	47.194	20,6	120.494	124.531	3,4
261 - Componenti elettronici e schede elettroniche	13.763	46.949	241,1	20.809	17.361	-16,6
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	43.011	46.783	8,8	63.498	62.499	-1,6
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte	41.123	43.303	5,3	198.917	194.321	-2,3

Elaborazione ICE su dati ISTAT

PREVISIONI

Il programma economico delle autorità romene è stato fruttuoso, l'economia del Paese è tornata a crescere nel 2011, trend che si manterrà anche se in maniera più contenuta nel 2012 a causa delle difficoltà dei mercati finanziari internazionali. Nel 2013 si stima una ripresa più forte dell'economia.

Di seguito riportiamo le previsioni macroeconomiche della FMI, dell'ultimo "Country Report" sulla Romania:

	2009	2010	2011	2012	2013
	(%)				
Variazione PIL rispetto all'anno precedente	-6,6	-1,6	2,5	1,5	3,0
Inflazione media annua	5,6	6,1	5,8	2,9	3,1
Inflazione a fine periodo	4,9	8,0	3,1	3,4	3,0
Disoccupazione media annua (ILO)	6,9	7,3	7,4	7,2	7,0
Riserve internazionali (mld. Euro)	30,9	36,0	37,3	37,4	37,6

Fonte: FMI / Country report giugno 2012